STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IVA

ANNO D'IMPOSTA 2016

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Sommario

1. Premessa 3
2. Principali caratteristiche dei contribuenti 3
3. Operazioni imponibili 9
4. Analisi delle componenti non imponibili del volume di affari 10
5. Analisi del "reverse charge" 15
6. Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art 17-ter 16
7. Esportazioni ed importazioni 18
8. Liquidazione dell'imposta annuale 20
9. Operazioni effettuate nei confronti di consumatori finali e di soggetti titolari di partita Iva 22

1. PREMESSA

Come ogni anno il Dipartimento delle Finanze rende noti gli esiti delle elaborazioni statistiche sui dati IVA desumibili dalle dichiarazioni annuali, inviate in forma autonoma con il modello IVA 2017.

Dall'anno d'imposta 2014, la base dati elaborata comprende le dichiarazioni dei soggetti "domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione"[1] .

Attesa la rilevanza delle innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, in continuità con il processo iniziato per le dichiarazioni Iva relative al 2015, il Dipartimento prosegue la propria attività di affinamento statistico.

In tale ambito va inserito il processo di individuazione di più efficaci metodologie di calcolo di alcune importanti variabili (Iva di competenza, Base imponibile).

Dalle dichiarazioni Iva per il 2015, la variabile "*iva di competenza del periodo d'imposta*" è stata sostituita con l'"*iva di competenza stimata*", che comprende la quota relativa alle operazioni in split payment verso la PA "non titolare di partita IVA" ("iva di competenza split stimata").

Coerentemente, anche la base imponibile è stata aggiornata.

2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CONTRIBUENTI

I contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva 2017, relativa all'anno d'imposta 2016, sono stati **4,896 milioni**, in diminuzione (- 4,48%) rispetto ai 5,126 milioni che avevano presentato il modello per l'anno d'imposta 2015.

Principale causa di tale contrazione è l'aumento dei soggetti che hanno aderito al "regime forfetario (L. 190/2014)". Infatti, tale regime ha subito importanti modifiche, che hanno ampliato la platea dei soggetti che possono aderirvi: sono state stabilite soglie di ricavi più alte ed è stata eliminata l'incompatibilità del regime con la percezione di redditi da lavoro dipendente (purché non superiori a 30.000 euro).

Rispetto all'anno d'imposta 2015, le persone fisiche che hanno presentato la dichiarazione relativamente all'anno d'imposta 2016 diminuiscono (**- 8,58%)**, mentre le Società ed Enti aumentano (1,30 %).

[1] Si sottolinea che i dati statistici presenti nel sito per gli anni d'imposta antecedenti al 2014 non comprendono i soggetti "domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione".

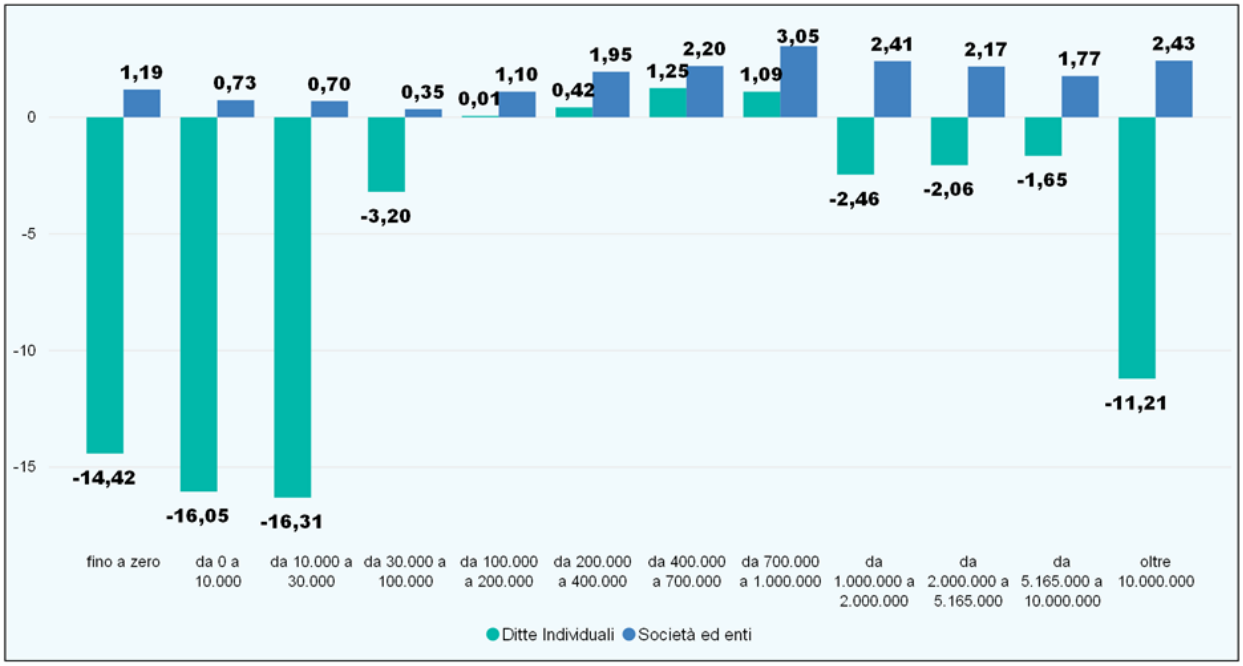
Forma giuridica dei dichiaranti

Il grafico 1, di seguito riportato, mostra, per classi di volume d'affari, la variazione percentuale tra il 2016 ed il 2015 delle persone fisiche e delle società ed enti.

Per le ditte individuali, è evidente la forte diminuzione nelle classi fino a 30.000 euro e nelle classi più elevate.

Le società e gli enti aumentano nelle classi oltre i 200.000 euro. Tuttavia, le società con volume d'affari superiore a 5,165 milioni di euro sono solo il 3%.

GRAF.1– NUMERO DI DITTE INDIVIDUALI E SOCIETA'/ENTI PER CLASSI DI VOLUME D'AFFARI VARIAZIONE PERCENTUALE DICHIARANTI 2017 SU 2016

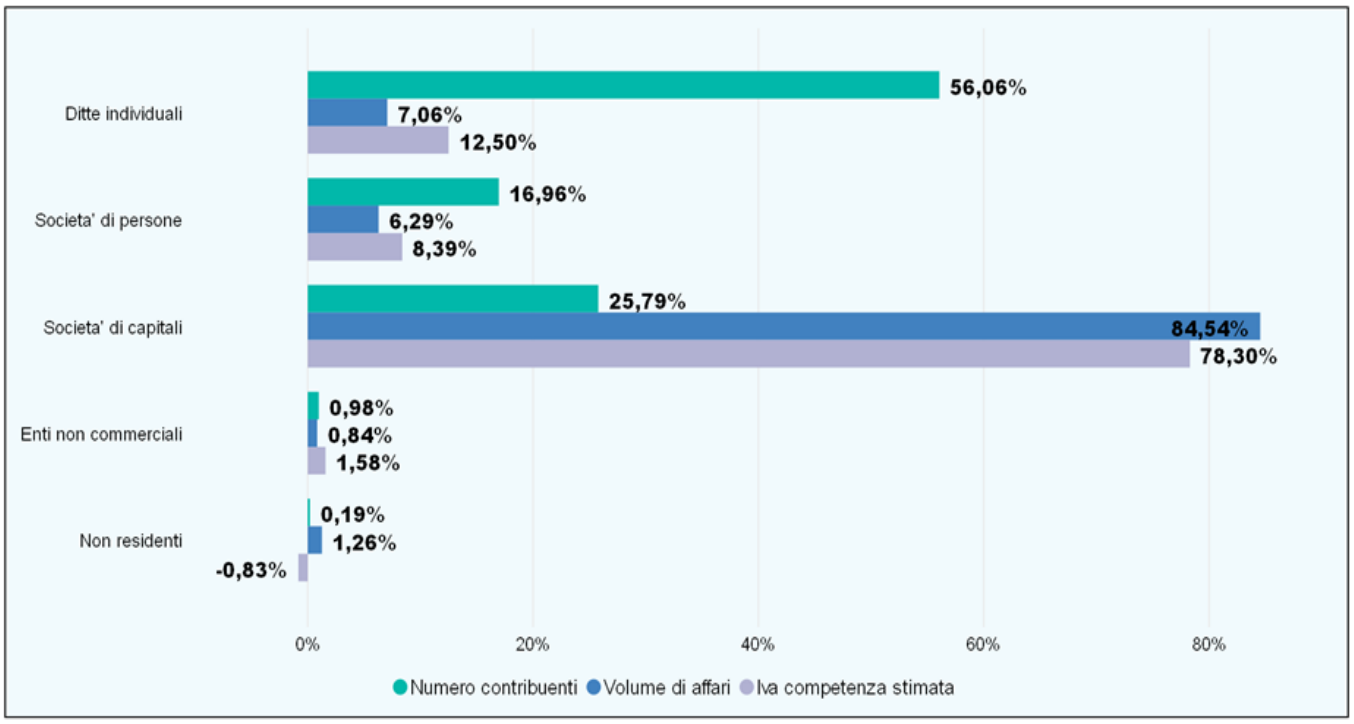


Nel grafico 2 viene analizzata la forma giuridica dei dichiaranti, al fine di dare rilievo al diverso peso di ognuna in termini di numerosità, volume d'affari ed Iva di competenza stimata.

Risulta evidente come le ditte individuali abbiano la maggiore incidenza sulla numerosità dei dichiaranti, mentre la società di capitali coprono oltre l'80% del volume di affari ed il 78% dell'Iva di competenza.

Interessente è osservare come gli Enti non commerciali, rispetto ad un'incidenza irrisoria in termini di numerosità e di volume di affari, risultano avere un maggiore rilievo in termini di Iva di competenza.

GRAF. 2 - INCIDENZA PERCENTUALE DELLA TIPOLOGIA DI FORMA GIURIDICA DEL DICHIARANTE SU ALCUNE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE IVA

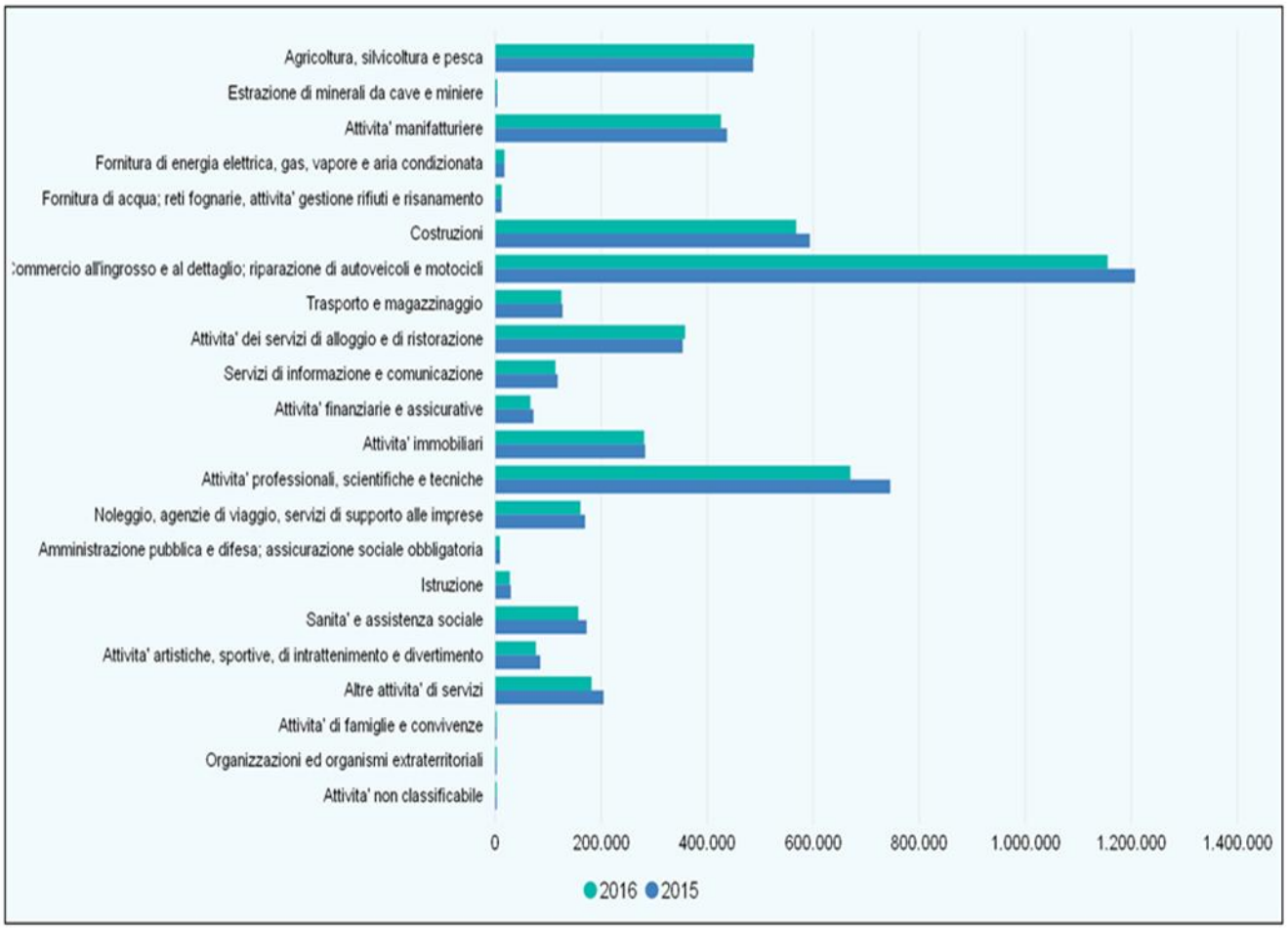


Attività economica

Il grafico 3, di seguito riportato, rende evidente come la diminuzione dei dichiaranti, rispetto all'anno d'imposta 2015, sia stato un fenomeno generalizzato, che ha interessato la quasi totalità delle 21 sezioni in cui sono raggruppabili le attività esercitate dai contribuenti.

Tra le poche sezioni di attività in cui il confronto dichiaranti 2017 con dichiaranti 2016 conduce ad un risultato di segno positivo, si segnala quella della "*Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione*".

GRAF. 3 - NUMERO DI CONTRIBUENTI PER SEZIONI DI ATTIVITA' 2016 – 2015



La tabella 1 consente ulteriori considerazioni.

Il *"Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli"*, è la sezione numericamente più rilevante (23,60%), cui, inoltre, è riconducibile il 35,55 % dell'Iva di competenza stimata.

La sezione "attività manifatturiera" è la più importante in termini di volume di affari e la seconda in termini di Iva di competenza stimata, pur occupando il quinto posto nella numerosità di contribuenti.

Oltre il 60% del volume d'affari complessivo è dichiarato da due sole sezioni: "*Attività manifatturiere*" con il 30,96 % e "*Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*" con il 30,44 % .

La sola sezione "*Agricoltura, silvicoltura e pesca*" ha un'Iva di competenza stimata negativa e, quindi, una situazione creditoria.

TAB. 1
DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA PER SEZIONI DI ATTIVITA'

SEZIONE DI ATTIVITA'	Numero di contribuenti	Volume d'affari	Totale acquisti ed importazioni	Cessioni imponibili	Acq. e import. imponibili	Base imponibile stimata	Iva di competenza stimata
Agricoltura, silvicoltura e pesca	488.412	69.612.048	52.525.324	61.800.631	49.843.091	9.655.574	-168.802
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.531	4.055.102	3.613.445	2.974.532	3.323.720	337.251	75.926
Attivita' manifatturiere	425.769	1.014.224.977	769.740.505	488.679.334	586.203.626	101.134.641	13.403.095
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	17.259	215.502.730	181.774.641	113.761.362	178.958.661	44.785.252	6.718.714
Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' gestione rifiuti e risanamento	12.120	36.357.444	24.935.233	20.842.727	24.022.351	9.672.034	400.928
Costruzioni	567.744	154.326.053	105.632.709	104.597.295	101.552.191	34.395.973	1.212.581
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.155.392	997.261.747	859.727.024	797.120.402	805.566.517	202.845.162	33.197.472
Trasporto e magazzinaggio	124.804	149.324.135	102.808.152	90.731.582	79.291.408	31.684.612	4.820.057
Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	358.113	77.525.525	49.076.769	72.661.761	47.603.298	30.623.937	524.621
Servizi di informazione e comunicazione	113.524	107.403.850	74.444.436	86.903.181	68.743.574	40.869.945	8.319.122
Attivita' finanziarie e assicurative	66.211	83.719.299	74.499.374	31.276.732	29.056.707	12.939.262	2.671.414
Attivita' immobiliari	280.860	43.046.487	26.022.279	32.594.269	23.618.711	17.175.542	3.446.440
Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	669.901	110.443.447	51.216.435	81.683.899	42.785.898	46.657.552	10.283.206
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	160.733	91.466.137	63.868.364	62.840.376	53.892.392	22.562.650	4.593.533
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	8.709	12.902.127	23.838.787	6.120.164	12.200.992	6.095.591	764.763
Istruzione	27.421	5.014.455	2.698.081	2.138.135	1.668.562	1.371.247	268.661
Sanita' e assistenza sociale	156.643	51.968.095	32.123.900	6.049.345	13.246.504	8.650.949	692.004
Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	76.576	34.808.490	12.941.008	10.471.307	8.216.030	4.725.095	821.065
Altre attivita' di servizi	181.718	17.082.034	9.516.646	12.231.517	8.170.942	6.513.171	1.339.502
Attivita' di famiglie e convivenze	66	9.958	3.895	2.459	1.045	2.288	293
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	40	37.651	25.157	11.145	23.206	-1.500	-360
Attivita' non classificabile	318	61.361	32.889	33.120	25.636	9.504	2.311
TOTALE	**4.895.864**	**3.276.153.153**	**2.521.065.052**	**2.085.525.273**	**2.138.015.059**	**632.705.733**	**93.386.548**

Ammontare espresso in migliaia di euro

Territorio

La tabella 2 mostra la distribuzione territoriale dei contribuenti sulla base della loro regione di residenza.

La Lombardia ed il Lazio sono le regioni di maggior rilievo sia in termini di numerosità dei contribuenti che in termini di Iva di competenza (fenomeno rappresentato dal grafico 4).

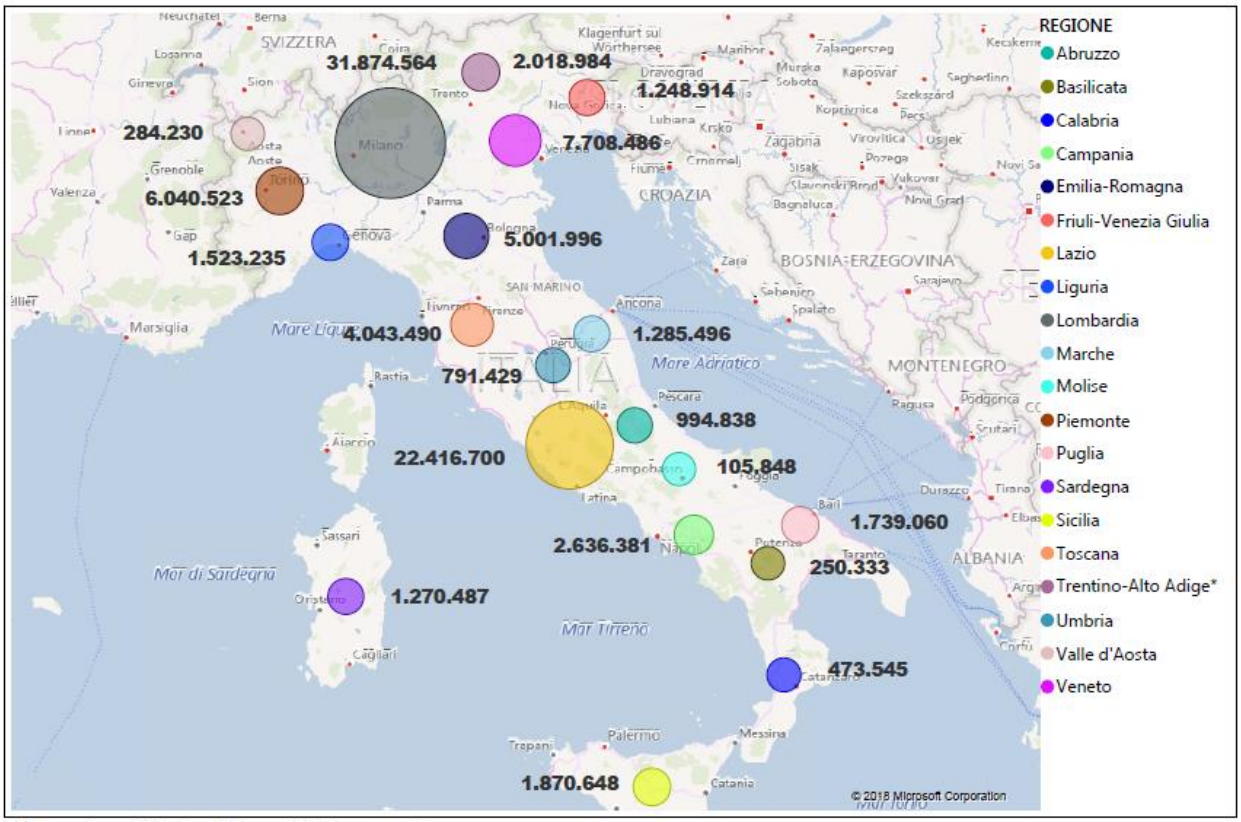
Si sottolinea come siano assenti regioni con Iva di competenza negativa.

TAB. 2
DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA PER REGIONE

REGIONE	Numero di contribuenti	Iva di competenza stimata	Iva di competenza stimata (media)
Piemonte	349.241	6.040.523	17,30
Valle d'Aosta	12.290	284.230	23,13
Lombardia	837.630	31.874.564	38,05
Liguria	125.244	1.523.235	12,16
Trentino Alto Adige(P.A.Trento)	57.642	1.248.914	21,67
Trentino Alto Adige(P.A.Bolzano)	49.676	770.070	15,50
Veneto	444.472	7.708.486	17,34
Friuli Venezia Giulia	91.442	1.269.126	13,88
Emilia Romagna	405.334	5.001.996	12,34
Toscana	350.152	4.043.490	11,55
Umbria	78.193	791.429	10,12
Marche	145.446	1.285.496	8,84
Lazio	462.685	22.416.700	48,45
Abruzzo	116.940	994.838	8,51
Molise	28.322	105.848	3,74
Campania	392.037	2.636.381	6,72
Puglia	313.652	1.739.060	5,54
Basilicata	47.730	250.333	5,24
Calabria	133.443	473.545	3,55
Sicilia	324.479	1.870.648	5,77
Sardegna	126.040	1.270.487	10,08
Mancante / errata	3.774	-212.853	-56,40
TOTALE	**4.895.864**	**93.386.548**	**19,07**

Ammontare espresso in migliaia di euro

GRAF. 4 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE DELL'IVA DI COMPETENZA STIMATA



*L'ammontare di Trento e Bolzano è stato aggregato
Importi espressi in migliaia di euro

3. OPERAZIONI IMPONIBILI

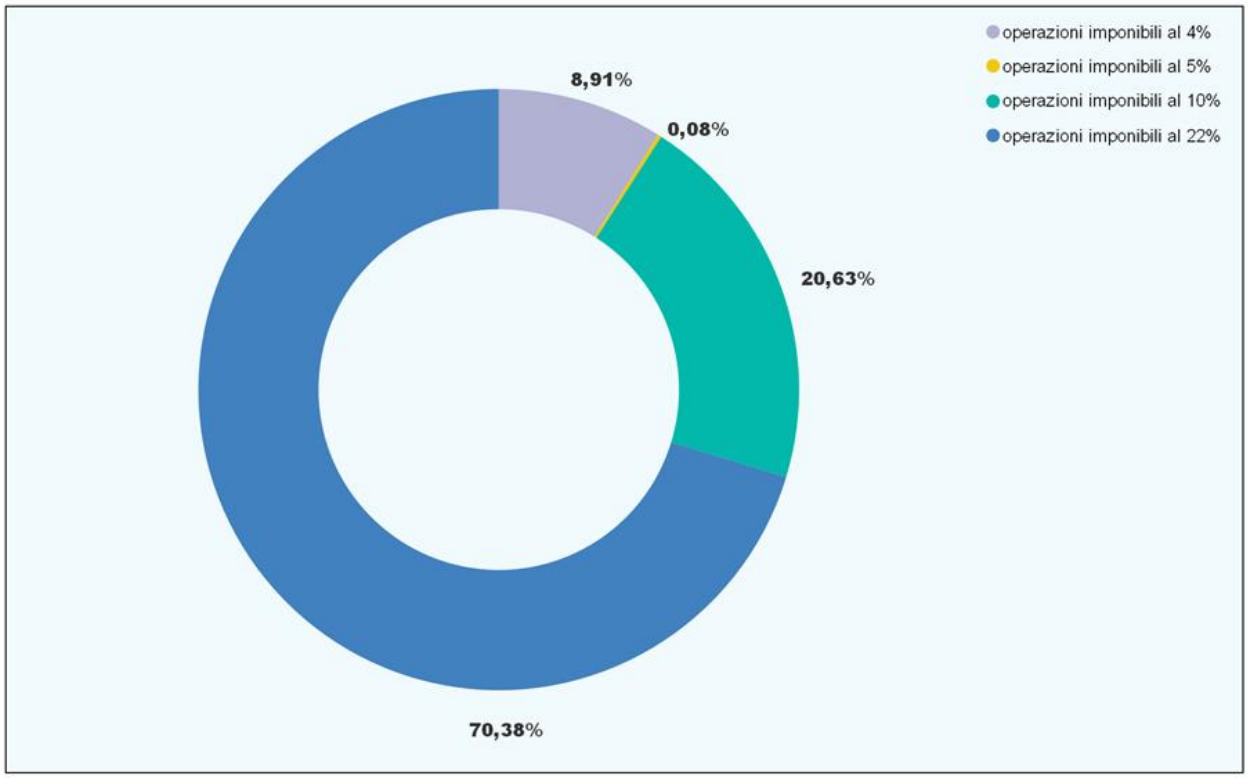
Le operazioni imponibili[2] dichiarate per l'anno d'imposta 2016 sono pari a **2.086 miliardi** (+1,09% rispetto al 2015) e rappresentano il 63,66% del volume d'affari. Su di esse possono essere applicate le aliquote d'imposta del 4%, **5%**[3], 10% e 22%.

[2] L'analisi non considera le cessioni effettuate applicando direttamente le percentuali di compensazione del regime agricolo, presenti nella sez. 1 del quadro VE, "conferimenti di prodotti agricoli e cessioni da agricoltori esonerati (in caso di superamento di 1/3)".

[3] L'articolo 1 co. 960 lett c) della legge 208/2015 (stabilità per il 2016) ha introdotto tale aliquota applicabile alle operazioni poste in esere nei confronti di soggetti svantaggiati dalle cooperative sociali e loro consorzi. A decorrere dal 23/7/2016 l'aliquota si applica anche alle cessioni di erbe aromatiche (basilico, rosmarino …)

Il grafico 5 rappresenta l'incidenza delle operazioni poste in essere alle varie aliquote sull'ammontare totale delle operazioni imponibili: il 70,38% delle cessioni imponibili è effettuato ad aliquota ordinaria.

GRAF.5 -COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL' AMMONTARE DELLE CESSIONI IMPONIBILI PER ALIQUOTA



4. ANALISI DELLE COMPONENTI NON IMPONIBILI DEL VOLUME DI AFFARI

Per volume d'affari s'intende l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate e registrate in un anno solare.

La principale componente è costituita dalle operazioni imponibili. Tuttavia, concorrono a formare volume d'affari anche le operazioni:

- non imponibili;
- esenti;
- escluse da IVA, per le quali è previsto l'obbligo di emissione della fattura.

Pur essendo soggette alle regole di fatturazione e registrazione non concorrono alla formazione del volume di affari le cessioni di beni ammortizzabili (compresi i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti similari)[4]e i passaggi di beni tra attività separate.

Cessioni con Iva ad esigibilità differita

Ordinariamente, l'esigibilità dell'imposta si verifica al momento in cui la cessione del bene o la prestazione del servizio si considera effettuata ai fini Iva (consegna del bene o pagamento), ma l'articolo 6, comma 5, del DPR n. 633/72 dispone che, per determinate operazioni, tassativamente indicate, è possibile sospendere la riscossione dell'imposta "a debito" fino all'effettivo pagamento da parte del destinatario del bene o del servizio.
Dal punto di vista del computo del volume di affari, le citate fatture ad esigibilità differita faranno parte del volume di affari dell'anno di emissione delle stesse.
Tuttavia, al momento dell'effettivo pagamento sarà necessario che il cedente riporti nella dichiarazione anche l'imponibile e l'imposta della fattura incassata. Poiché, però, tale fattura non fa farte del volume di affari dell'anno in cui avviene il pagamento, nel calcolo del volume d'affari bisogna procedere alla sottrazione di tale ammontare (come previsto da specifico campo della dichiarazione).

Operazioni in split payment ed utilizzazione delle fatture con Iva ad esigibilità differita

Il regime dell'Iva differita è stato, a lungo, quello dominante nei rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione. Oggi, però, l'imprenditore o il professionista che si trova a dover effettuare una cessione\prestazione nei confronti degli Enti della Pubblica Amministrazione, elencati nell'articolo 6, comma 5, secondo periodo del DPR n. 633/72, deve verificare, di volta in volta, l'applicazione di una delle seguenti tre discipline:

- reverse charge, di cui all'articolo 17 del DPR n. 633/1972;
- split payment, di cui all'articolo 17-ter del DPR n. 633/1972;
- esigibilità differita, di cui all'articolo 6, comma 5, del DPR n. 633/1972.

[4] I beni ammortizzabili, che vengono individuati secondo i criteri applicati alle imposte sui redditi sono comunque in regime Iva e, quindi, le cessioni e l'autoconsumo degli stessi vanno fatturati e registrati secondo le regole comuni.

Quindi, nel caso di una cessione o prestazione verso un ente dello Stato, il cedente/prestatore si chiederà, primariamente, se l'operazione effettuata ammette l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile (reverse charge). In caso contrario, verificherà l'applicabilità del meccanismo dello split payment. Se lo split payment risulterà inapplicabile, si accerterà se ricorrano le condizioni per l'esigibilità differita.

Il 2016 ed il 2015 sono stati gli anni in cui si sono manifestati gli effetti dell'introduzione dello split payment e, quindi, la conseguente necessità di adeguare le metodologie di analisi dei dati Iva.

Nell'ambito del confronto del volume di affari di tali annualità, la tabella 3 evidenzia l'andamento della sopracitata variabile delle fatture ad esigibilità differita, sia come componente positiva del volume d'affari (colore nero) che come componente negativa (colore rosso):

Tab. 3 Ammontare delle operazioni con Iva differita (ultimo triennio)

	2016	2015	2014
operazioni effettuate nell'anno con imposta esigib. in anni succ.	3.708	4.189	24.493
operazioni effettuate anni prec. ma con imposta esigibile nell'anno	5.205	18.075	25.216

importi in milioni

Operazioni non soggette all'imposta ai sensi degli articoli da 7 a 7-septies del DPR 633/72.

La direttiva comunitaria 2010/45/UE ha introdotto l'obbligo di fatturazione anche per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di soggetti passivi non residenti, in assenza del requisito della territorialità.

Dal 2013 è stato riformulato l'articolo 21 del DPR 633/72: il nuovo comma 6-bis prevede l'obbligo di emissione della fattura anche per quelle operazioni effettuate nei confronti di soggetti passivi stabiliti al di fuori del territorio dello Stato, per le quali viene a mancare, quindi, il requisito della territorialità.

Tale innovazione ha avuto un immediato impatto sull'entità del volume di affari, che, in virtù della citata introduzione, ha assunto una maggiore consistenza.

Dal 1° gennaio 2015, però, le *lettere f) e g)* dell'art. 7-sexies sono state sostituite, mentre *le lettere h) ed i)* dell'art. 7-septies sono state abrogate, riscrivendo, contemporaneamente, l'art. 74-quinquies, relativo alla disciplina per le operazioni di e-commerce.

Oggetto della citata normativa sono i servizi di telecomunicazione, di teleradiodiffusione ed elettronici.

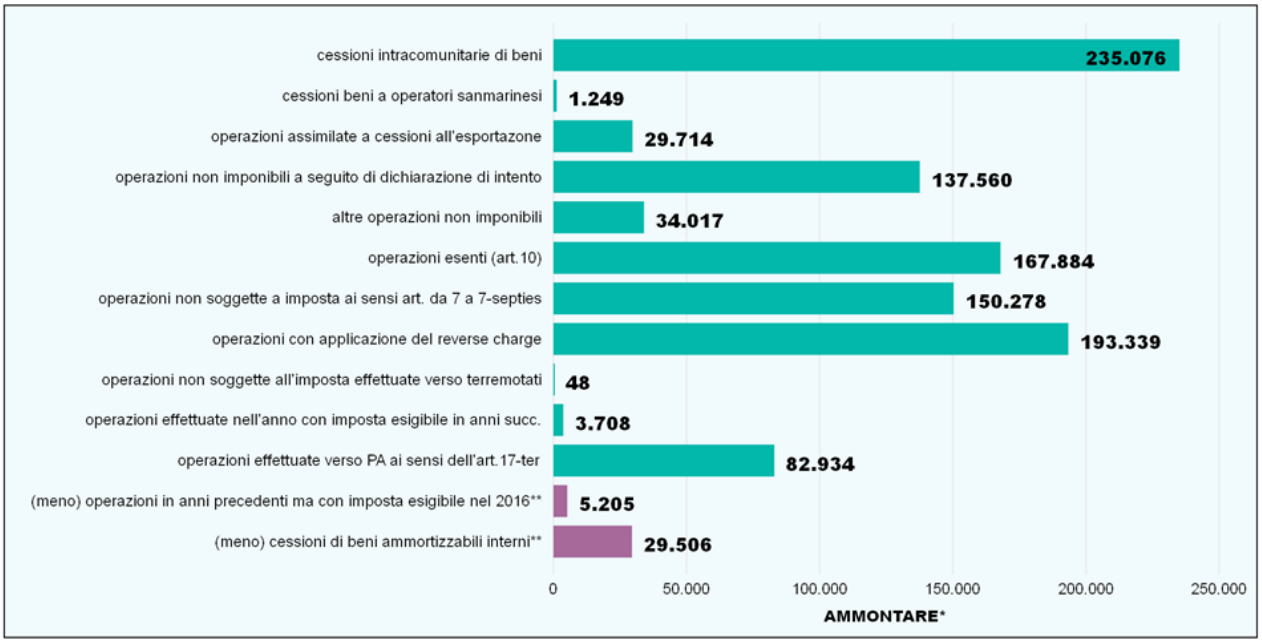
Si ritiene che le casistiche sopradescritte siano sufficientemente esplicative di come diventi sempre più necessario analizzare tutti i componenti del volume di affari, per valutarne più correttemente le variazioni tra anni d'imposta.

I successivi grafici 6 , 7 e 8 consentono di cogliere come le modifiche dell'ammontare del volume d'affari dichiarato siano state influenzate da diversi fenomeni, tra i quali i più rilevanti sono:

- diminuzione dell'ammontare delle fatture emesse a fronte di operazioni non imponibili, in quanto prive del requisito di territorialità ai sensi degli artt. da 7 a 7-septies del DPR 633/72, per effetto dell'esonero dall'obbligo di emissione di fattura[5] per cessioni di beni dematerializzati (software, musica etc..) attuate tramite commercio elettronico, servizi di telecomunicazione e di teleradiodiffusione resi a committenti diversi da soggetti passivi Iva (-15,9%);
- contrazione delle operazioni a reverse charge (-7,2%), in particolare ascrivibili al settore energetico;
- progressiva diminuzione di utilizzo della fatturazione ad esigibilità differita (-71,2%).

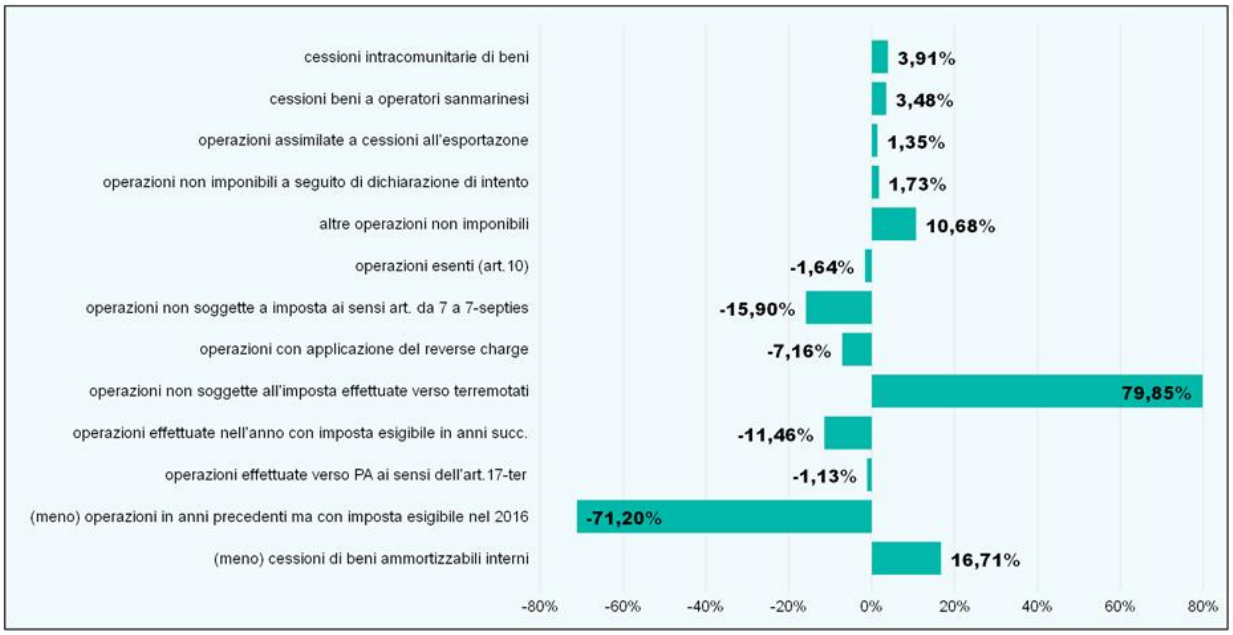
[5] Si veda il nuovo n. 6-ter del primo comma dell'articolo 22 (DPR 633/72), introdotto dal D.Lgs. 42/2015.

GRAF.6 - COMPONENTI NON IMPONIBILI DEL VOLUME DI AFFARI
ANNO D'IMPOSTA 2016

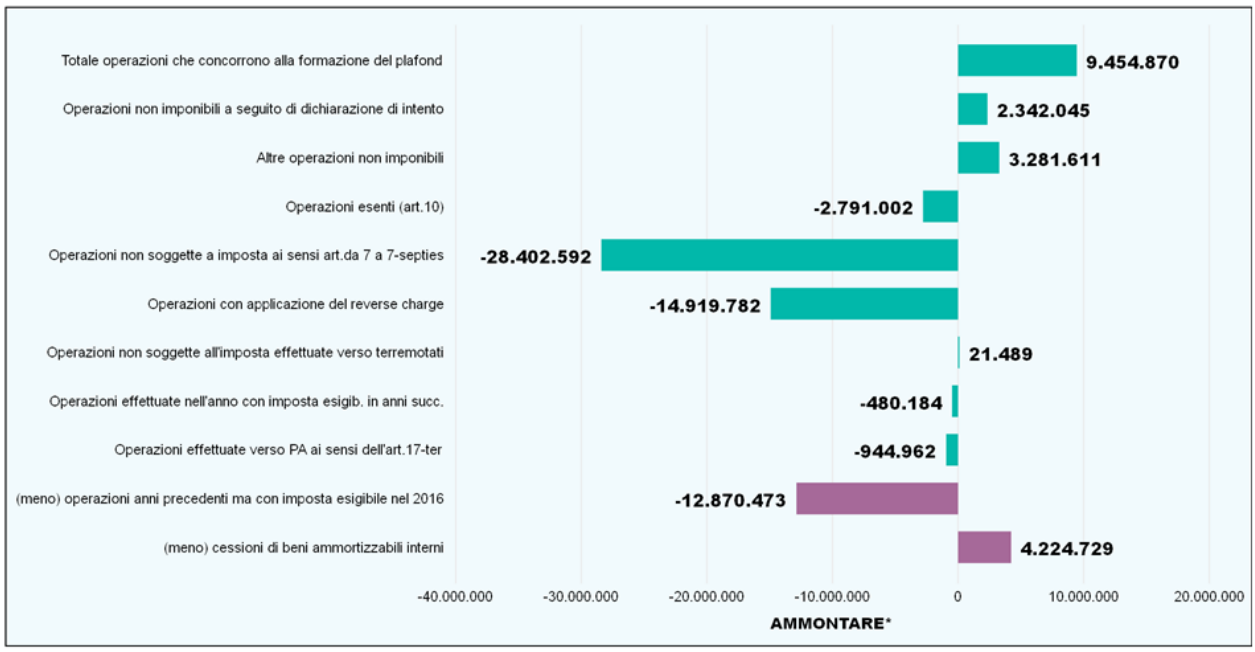


*Importi espressi in milioni di euro
** Gli importi vengono riportati in valore assoluto

GRAF.7 - VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE COMPONENTI NON IMPONIBILI DEL VOLUME DI AFFARI
ANNO D'IMPOSTA 2016



GRAF.8 - COMPONENTI NON IMPONIBILI DEL VOLUME D'AFFARI
DIFFERENZE TRA GLI AMMONTARI 2016-2015



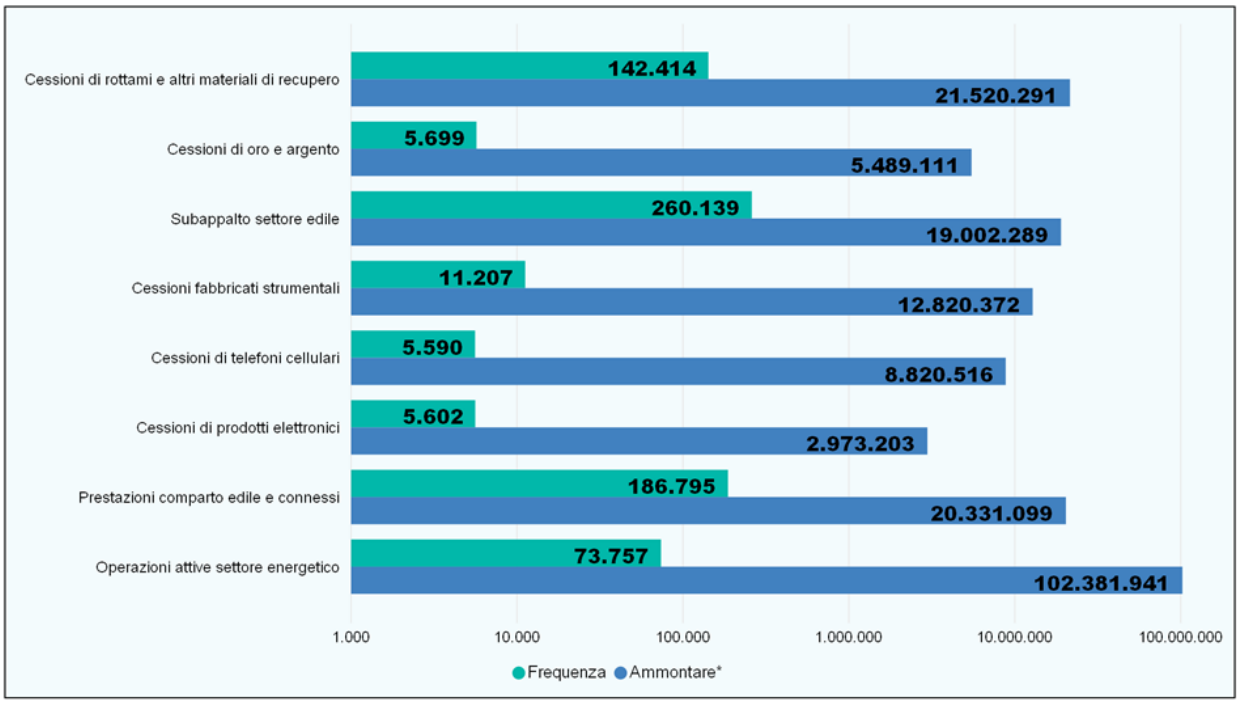
*Ammontare espresso in migliaia di euro

5. ANALISI DEL "REVERSE CHARGE"

Nell'ambito delle componenti non imponibili del volume d'affari, si ritiene utile dare particolare rilievo alle diverse tipologie di operazioni realizzate in regime di inversione contabile. Come visto nel paragrafo precedente si assiste a una riduzione del 7,2% dell'ammontare delle operazioni con applicazione del reverse charge. Tale riduzione è ascrivibile soprattutto alle operazioni attive del settore energetico, che passano da 123 a 102 miliardi di euro.

Risultano in aumento invece i "prodotti elettronici", a causa dell'ampliamento delle fattispecie interessate al reverse charge (da 314 milioni a 2,9 miliardi di euro). Infatti, dal 2/5/2016 alle originarie cessioni di microprocessori sono state aggiunte quelle di consolle da gioco, tablet PC e Laptop.

GRAF. 9 - OPERAZIONI ATTIVE IN REVERSE CHARGE RIPARTITE PER TIPOLOGIA ANNO D'IMPOSTA 2016



* Importi espressi in migliaia di euro

6. OPERAZIONI EFFETTUATE NEI CONFRONTI DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART 17-TER

A partire dal 1° gennaio 2015 è entrato in vigore il meccanismo dello *Split Payment*, introdotto dall'art.1, comma 629, lettera b), dalla legge 190 del 2014.

Esso prevede una *scissione del pagamento*, in base alla quale le pubbliche amministrazioni:

- da un lato devono pagare al fornitore il corrispettivo al netto dell'IVA sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi;
- dall'altro devono versare direttamente all'Erario l'IVA esposta in fattura.

La fattura emessa dal cedente/prestatore verso gli enti pubblici deve comunque esporre l'aliquota IVA e la relativa imposta, sebbene non conteggiata in sede di liquidazione periodica dal cedente/prestatore, in quanto versata all'Erario dallo stesso ente cessionario/committente.

Tali operazioni devono essre indicate nell'apposito campo del rigo VE38.

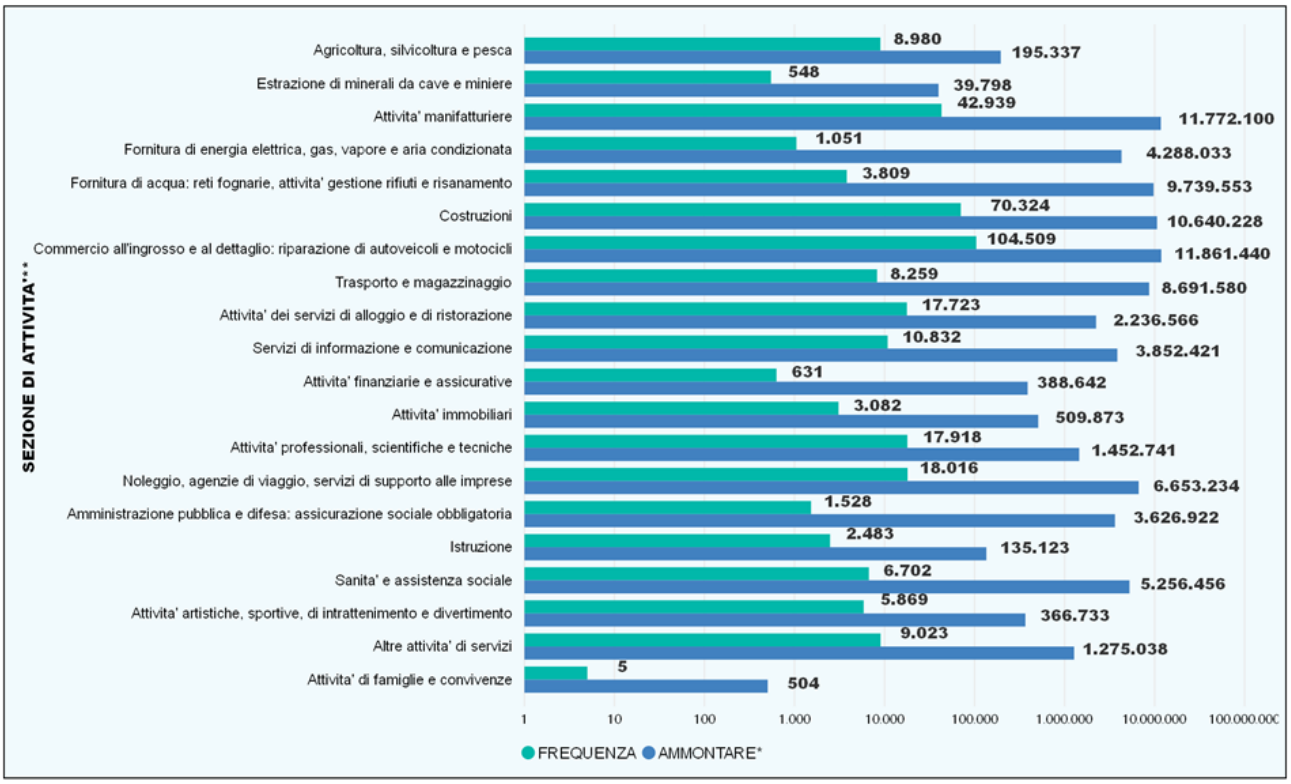
Relativamente all'anno d'imposta 2016, oltre **334.000** contribuenti (+2% rispetto al 2015) hanno effettuato operazioni verso la PA in split payment per un ammontare di **82,934 miliardi**[6].

Da un'analisi per settore economico si può osservare che oltre il 65% dei soggetti è concentrato in tre sezioni che detengono oltre il 40% del complessivo ammontare: il "*Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*" (il 31,27%, con un ammontare di operazioni di 11,861 miliardi di euro), le "*Costruzioni*" (il 21,04%, con un ammontare di operazioni di 10,640 miliardi) e l'"*Attività manifatturiera"* (il 12,85%, con un ammontare di 11,722 miliardi di euro).

La sezione "*Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' gestione rifiuti e risanamento*", pur rappresentando solo 1,14% dei contribuenti, effettua operazioni per 9,730 miliardi di euro (l'11,74% del totale operazioni). In modo analogo, il settore "*Trasporto e magazzinaggio*" rappresenta solo il 2,47% dei contribuenti, ma effettua operazioni per 8,692 miliardi di euro (il 10,48% del totale operazioni).

[6] In relazione all'affinamento del processo di stima della variabile in oggetto, esposto in premessa, non si ritiene opportuno il raffronto con la precedente annualità.

GRAF.10 – DISTRIBUZIONE PER SEZIONI DI ATTIVITA' DI FREQUENZA ED AMMONTARE DELLE OPERAZIONI IN SPLIT ANNO D'IMPOSTA 2016



*Ammontare espresso in migliaia di euro
** Sezioni di attività con frequenza inferiori a 3 non sono rappresentate

7. ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI[7]

Nel corso del 2016 il totale delle esportazioni (**455,570 miliardi** di euro) ha avuto un incremento del 2,11% rispetto all'anno precedente.

Da una analisi delle principali componenti si riscontano cessioni in area UE per 235,076 miliardi di euro (+3,91% rispetto al 2015) e vendite extra UE per 189,531 miliardi di euro (**+ 0,09%** rispetto al 2015).

Anche le importazioni hanno registrato un incremento (1,90%), passando dai **335,570** miliardi di euro del 2015 ai **341,937 miliardi** di euro del 2016.

[7] I valori appaiono in linea con i dati Istat-Ice sull'attività internazionale delle imprese.

Tale aumento è dovuto principalmente agli acquisti intracomunitari (**+ 3,64%)** il cui ammontare per il 2016 è pari a **229,117** miliardi di euro.
Per gli acquisti fuori UE si è avuta una contrazione dell' 1,47% (**112,8 miliardi** di euro per il 2016).

Considerando che i valori sopra evidenziati sono relativi ai beni risultanti dalle bollette doganali, si ritiene che una completa analisi delle operazioni internazionali poste in essere dai dichiaranti, richieda anche l'esame degli acquisti effettuati da soggetti non residenti e regolati attraverso l'utilizzo dell'autofatturazione.
L'ammontare di queste operazioni passa dai 141,086 miliardi del 2015 ai **134,569 miliardi** del 2016 con una contrazione del 4,62%.

8. LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA ANNUALE

Versamenti dichiarati

Le operazioni di liquidazione dell'imposta vengono effettuate mensilmente o trimestralmente e, quindi, all'atto della presentazione della dichiarazione annuale si effettua il conguaglio finale.
Da tale conguaglio può risultare un credito o un debito: quest'ultimo può essere saldato in un'unica soluzione oppure rateizzato sino al termine ultimo per la presentazione della dichiarazione.
La somma dei versamenti periodici, degli acconti e del saldo fornisce l'ammontare dei **versamenti totali**.
Confrontando il totale dei versamenti dichiarati nel 2016 pari a **109,7 miliardi** di euro con quelli del 2015 si osserva un incremento del **1,89%**.

Crediti dichiarati

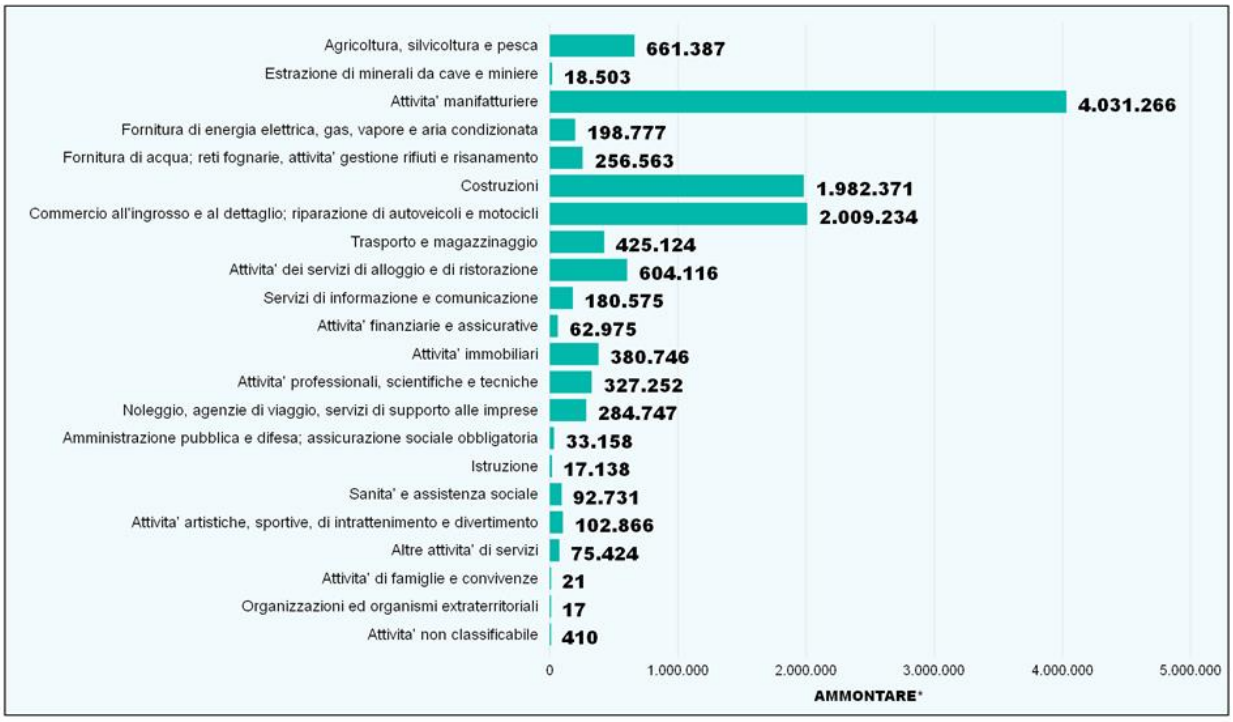
Il "**Totale Iva a credito**" passa dai 41,9 miliardi di euro del 2015 ai **42,9 miliardi** di euro del 2016, con un incremento del 2,38%.
L'ammontare complessivo del "***credito da computare in detrazione e/o in compensazione nell'anno successivo***" è risultato pari a **36,263 miliardi**, incrementandosi, quindi, del 2,63%.
Il rimborso annuale richiesto è stato pari a **6,851 miliardi** con un incremento del 1,05%.
Il rimborso infrannuale utilizzato ammonta a **3,778 miliardi,** incrementandosi del 18,32% rispetto al 2015.

Crediti utilizzati in compensazione nel modello f24

Il "credito compensato nel modello F24" (c.d. compensazione orizzontale) è stato pari a **11,762 miliardi,** incrementandosi del **9,1 %** rispetto all'anno precedente.
Il successivo grafico 6 mostra la composizione percentuale del "credito compensato in F24" per macro settori di attività economica.
Due terzi sono fruiti da due macro settori di attività: "Manifatturiero" (40,64%) e "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (28,29%); dal confronto con

l'anno precedente risulta una contrazione generalizzata in tutti i settori (-2,49%), unica eccezione il settore del "Commercio, trasporti e comunicazioni" che rimane sostanzialmente invariato (+0,06%).

GRAF.11- DISTRIBUZIONE DEL CREDITO COMPENSATO IN F24 PER SEZIONI DI ATTIVITA'



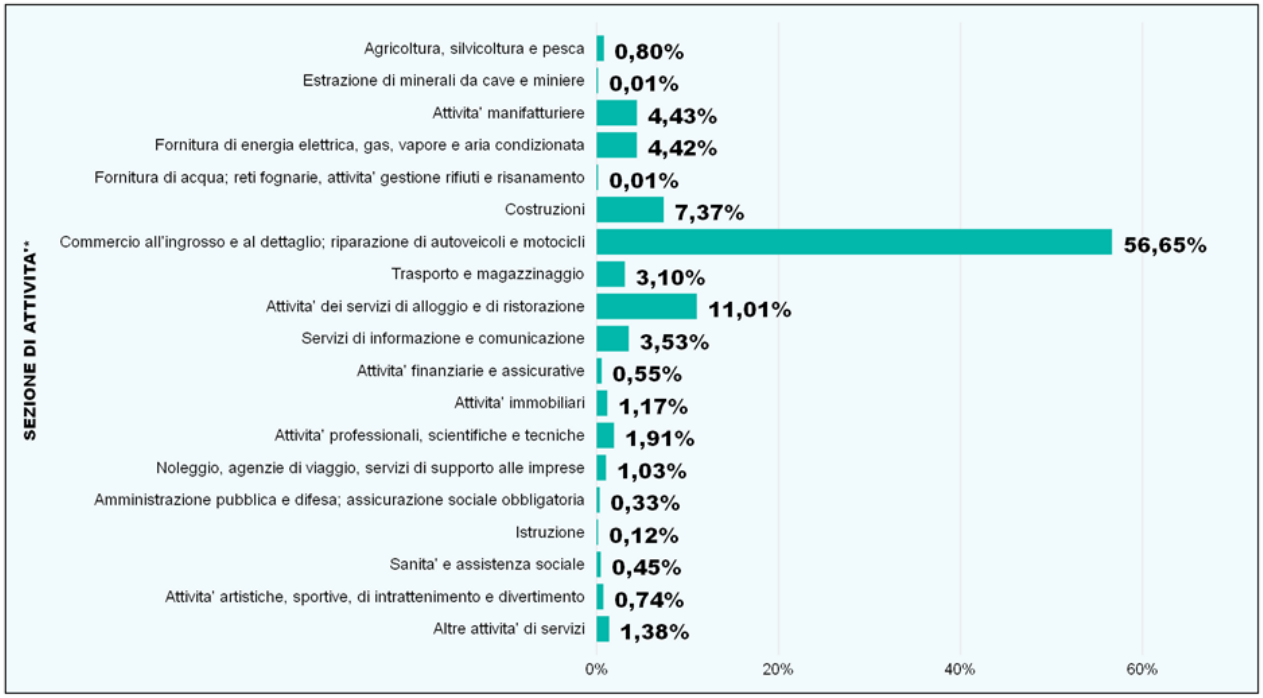
*Ammontare espresso in migliaia di euro

9. OPERAZIONI EFFETTUATE NEI CONFRONTI DI CONSUMATORI FINALI E DI SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA

La compilazione del quadro VT consente di avere informazioni sulla ripartizione delle operazioni imponibili tra operazioni effettuate verso consumatori finali e/o quelle effettuate verso soggetti Iva. Si ricorda che dal 2006 è obbligatoria la ripartizione territoriale delle operazioni imponibili effettuate nei confronti dei consumatori finali.

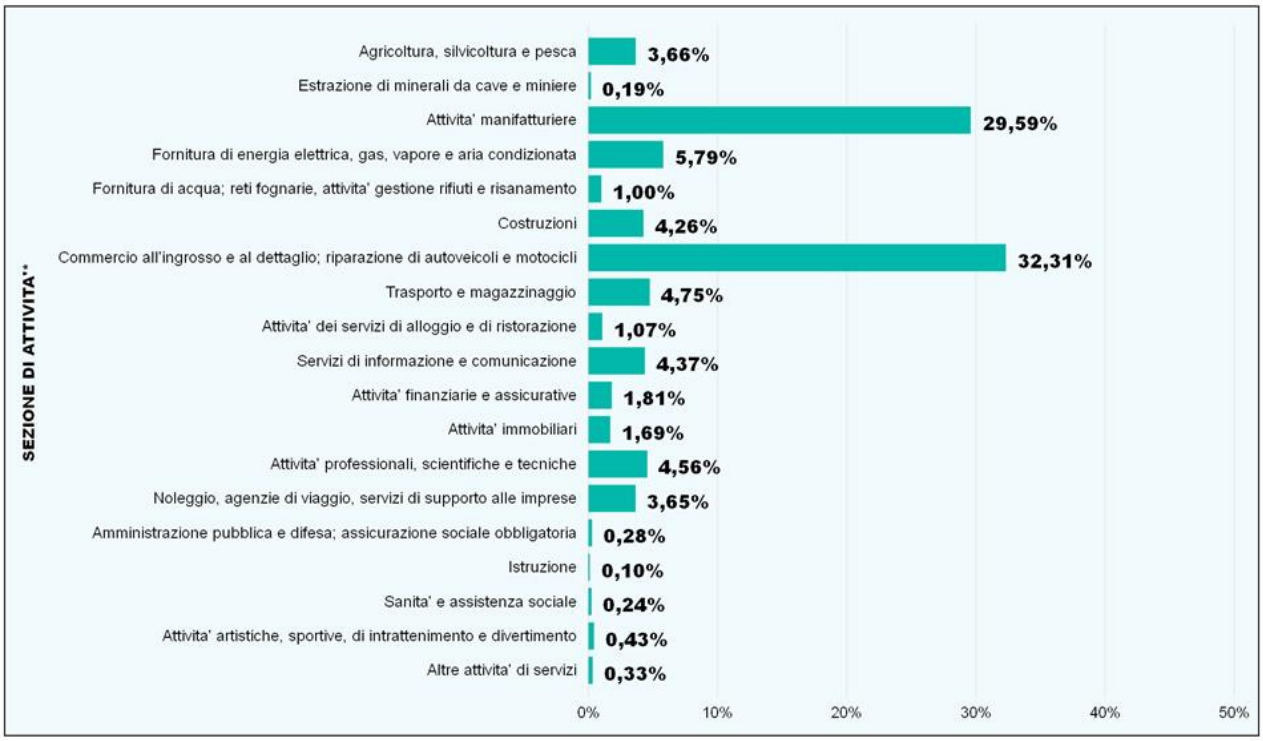
Il grafico 12 riporta la distribuzione per sezione di attività delle cessioni verso i consumatori finali; il grafico 13, invece, rappresenta la distribuzione per sezione di attività delle cessioni fatte a titolari di partita Iva.

GRAF.12 - DISTRIBUZIONE PER SEZIONE DI ATTIVITA' DELLE CESSIONI A CONSUMO FINALE



* Sezioni di attività con valori inferiori allo 0,01% non sono rappresentate

GRAF.13 - DISTRIBUZIONE PER SEZIONI DI ATTIVITA' DELLE CESSIONI A CONSUMI INTERMEDI



* Sezioni di attività con valori inferiori allo 0,01% non sono rappresentate